Anno XXIII. Giovedì 24 Novembre 1870 N. 273

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabili anticip.*)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 20 novembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che modifica la circoscrizione dei collegi elettorali n° 167, 169, 170, 172 della provincia di Firenze;

R. decreto con cui il Comune di Spadafora San Pietro è aggregato al Comune più vicino facente parte dello stesso collegio elettorale per procedere alla votazione per la elezione del proprio deputato;

Altro decreto analogo pei Comuni di Frazzanò, Condrò Venetico, Mannice e Antillo;

R. decreto per cui sono ricostituite le sezioni elettorali di Crodo e Santa Maria Maggiore;

R. decreto per cui i Comuni di Boccioletto, Balmuccia, Rima San Giuseppo, Carcoforo, Rimasco, Rossa costituiranno una sessione del collegio di Varallo con sede a Boccioleto;

R. decreto che aggrega il Comune di Calamonaci al Comune più vicino per formare una nazione elettorale;

R. decreto per cui il Comune di Calci costituirà una sessione del collegio di Pisa;

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

Documento Diplomatico

Leggiamo nel *Times* del 19:

La seguente nota esplicativa al governo inglese accompagnava la nota della circolare russa alle potenze che firmarono il trattato del 1856:

Il principe Gortschakoff al barone Brunnow (comunicata al conte Granville dal barone Brunnow il 9 novembre:

Tsarkoè Sèlo, il 20 ottobre 1870.

Signor Barone,

Adempiendo presso il signor principale segretario di Stato di S. M. britannica alla comunicazione che gli ordini di S. M. l'imperatore prescrivono a Vostra Eccellenza, voi procurerete sopratutto di farne cogliere bene il significato e l' importanza.

Allorchè al principio dell'anno 1866 si trattò di conferenze fra le tre potenze per impedire la guerra imminente in Germania colla riunione d'un Congresso, e discutendo le basi col signor conte Russell, voi siete stato in grado di segnalargli i compensi e le garanzie di sicurezza che sarebbero necessarie alla Russia in certe eventualità di natura da modificare lo *statu quo* esistente in Oriente.

Lord Russell lo ha riconosciuto con una perfetta equità. Egli non ha negato che ogni alterazione portata al testo ed allo spirito del trattato del 1856 deve risultare alla revisione di questo atto.

Quantunque queste eventualità non si siano realizzate, lord Granville non negherà che oggidì questo trattato ha subito gravi modificazioni in una delle sue parti essenziali.

Ciò che deve colpire la Russia in queste modificazioni non è la tendenza di ostilità fattizia a suo riguardo, di cui esse portano l'impronta; non sono neppure le conseguenze che può avere per un grande paese la creazione sulle sue frontiere d' un piccolo Stato quasi indipendente; è sopratutto la facilità colla quale, appena dieci anni dopo la sua conclusione, una transazione solenne, rivestita di una garanzia europea, ha potuto esser violata nella sua lettera e nel suo spirito, rotto gli occhi stessi delle potenze che dovevano esserne custodi.

In presenza d'un simile precedente qual valore la Russia può essa dare all' efficacia di questa transazione ed alla garanzia di sicurezza ch'essa aveva creduto trovare nel principio della neutralizzazione del Mar Nero? L' equilibrio fondato in Oriente dal trattato del 1856 si trova dunque turbato a detrimento della Russia. La risoluzione adottata dal nostro augusto sovrano non ha altro scopo che di ristabilirlo.

Il governo di S. M. Britannica non consentirebbe mai a lasciare la sicurezza di quelle coste alla mercè d'una transazione che non è più rispettata. Esso ha troppa equità per non riconoscerci gli stessi doveri e gli stessi diritti.

Ma ciò che vogliono sopratutto stabilir bene è che questa decisione non implica alcun cambiamento nella politica che S. M. l' imperatore segue in Oriente.

Voi siete stato più volte in grado di spiegarvi col gabinetto di Londra sulle idee generali che i due governi hanno in questa importante quistione. Voi avete potuto constatare una conformità di principii e d' interessi di cui abbiamo preso atto con una viva soddisfazione.

Noi ne abbiamo dedotto che oggidì non è dall' Inghilterra nè dalla Russia che possono venire i pericoli che potrebbero minacciare l' impero ottomano; che i due gabinetti hanno un ugual desiderio di mantenere la sua esistenza più a lungo che sia possibile, mediante la pacificazione e la conciliazione delle vertenze fra la Porta ed i sudditi cristiani del sultano, e che nel caso in cui una crisi decisiva venisse a scoppiare malgrado mesti sforzi, ambidue sono ugualmente risoluti a cercarne innanzi tutto la soluzione in un accordo generale delle grandi potenze d' Europa.

Queste idee non hanno cessato d'essere le nostre. Noi crediamo che la loro perfetta analogia rende possibile un serio accordo fra il governo di S. M. Britannica e noi; noi vi diamo il massimo pregio, come alla miglior garanzia per preservare la pace e l' equilibrio dell' Europa dai pericoli che possono risultare dalle complicazioni in Oriente.

D' ordine di Sua Maestà l' imperatore, Vostra Eccellenza è autorizzato a reiterarne l'assicurazione a lord Granville.

Noi ci rallegreremo sinceramente se la franchezza di queste spiegazioni può contribuire a questo scopo, allontanando ogni possibilità di malintesi fra il governo di S. M. Britannica e noi.

Ricevete, ecc.

(*Firmato*) GORTSCHAKOFF.

ELEZIONE DEL DUCA D'AOSTA

Riproduciamo dalla *Nacion* di Madrid del 17 il resoconto della seduta delle Cortes costituenti, in cui fu votata l'elezione del Duca d' Aosta.

Dopo le solite formalità, prese la parola il sig. Figueras:

Figueras. Presento una petizione di alcuni abitanti di Penas de S. Pedro, i quali domandano che le Cortes dichiarino di non aver facoltà d' eleggere il re, e che, se questo si ha da eleggere, lo si faccia per votazione diretta del popolo.

Il Presidente (Ruiz Zorilla). Codesti elettori non si posero d' accordo per dir ciò quando elessero i deputati che dovevano rappresentarli all'Assemblea.

Figueras. Potrebbe anche dirsi che i deputati non dichiararono loro che andavano ad eleggere un candidato straniero.

Presidente. Nulla han detto i deputati, e nulla disse neppure Vostra Signoria. Soltanto dichiararono che andavano a votare per la monarchia, allo stesso modo che V. S. dichiarò che andava a votare per la repubblica.

Figueras. Io non aveva bisogno di dire se andava o non ad eleggere il Re, perchè son repubblicano, però i monarchici dovevano dire se avevano intenzione di eleggere un re straniero.

Presidente. Per V. S. sono uguali tutti i re, e di ciò siamo convinti tutti noi, che professiamo sentimenti monarchici.

Figueras, dopo aver presentato altre petizioni nel senso di quella sovraccennata, prosegue:

Ho l'onore di chiedere al signor presidente se ha preso i necessari provvedimenti per assicurare la libertà delle deliberazioni e della votazione, perchè, secondo mie notizie, siamo circondati da forze militari e Madrid è trasformata in un campo (*Mormorio*). Il capitano generale ed il governatore militare che sempre vengono alle sedute vestiti da borghesi, oggi sono in arnese di guerra. Che cosa si dirà dal candidato eletto a questo modo? Si potrà credere che questa votazione sia stata libera? Ho finito.

Presidente. Ciò che il signor Figueras disse è inesatto. Io nel venir qui percorsi tutte le vie circostanti all'Assemblea, e non ho visto quei preparativi militari dei quali, certamente, non abbiamo bisogno. Quanto alle altre cose dette dal signor Figueras le credo fuor di luogo in questi solenni momenti e nulla ho da rispondere.

Altri deputati presentano petizioni contro la candidatura del Duca d'Aosta.

Vinader. Sono incaricato di dichiarare che i signori Manterola ed Olizabal non possono prendere parte alla votazione perchè temono di essere arrestati se rientrano nel territorio spagnuolo. Perciò, m' incaricano di dire che se fossero venuti, il loro voto sarebbe stato contrario alla candidatura impopolare, umiliante e vergognosa del governo (*Violenta interruzione*).

Presidente. Supplico i signori deputati che dian prova d' imparzialità come ne dà l' ufficio di presidenza. Dirò poi al signor Vinader che non sono leciti siffatti commenti.

Vinader. Non ho fatto commenti; mi son valso delle parole dei deputati che m' affidarono quell' incarico. Del resto, il Duca d' Aosta non fu ancora nominato re. Presento pure una petizione di molti cittadini, i quali chiedono che le Cortes respingano la candidatura del Duca d' Aosta, perchè non è spagnuolo, e perchè è figlio d' un re scomunicato.

Presidente. Non permetterò al signor Vinader di fare un discorso sull' elezione del sovrano. L' ufficio presidenziale ha spinta l' imparzialità fino a tralasciare la lettura dei dispacci telegrafici e delle petizioni in favore della candidatura del Duca d' Aosta, e non è giusto che ciò che non venne fatto da coloro che credono buona quella candidatura, sia permesso al signor Vinader.

Vinader. Domando che si legga la bolla di scomunica fulminata dal Sommo Pontefice contro gl' invasori. (*Risa*)

Presidente. Scusi; non posso permettere la lettura di un documento che si riferisce all' elezione del Re.

Moreno Rodriguez. Domanda che si legga la lista dei votanti nella seduta del 30 novembre 1854 che stabilirono per base della monarchia spagnuola Donna Isabella II e la sua dinastia.

Presidente. Vossignoria, se lo desidera, può legerla.

Moreno Rodriguez. Con piacere. (*La legge*)

Abarzuza. Domando che si leggano i nomi dei deputati che in quella seduta votarono contro la monarchia e la dinastia di Donna Isabella II. Così il futuro sovrano saprà in qual conto si debba tenere la lealtà di certi monarchici.

(*Il segretario ne dà lettura*).

Godinez de Paz. Nell' anno 1854 non votai per Isabella II nè avrei votato per alcun Borbone; però io era monarchico e perciò mi astenni dal votare.

Fra il signor Sorni ed il presidente succedono altre spiegazioni sulle forze militari radunate intorno all' assemblea.

Cabello. Domando se il nuovo Re giurerà la Costituzione in spagnuolo o in italiano. (*Grandi risa*)

Presidente. Rispondo che il nuovo Re, quando verrà, giurerà la Costituzione e siederà sul trono.

Succede una lunga e confusa discussione sull' ordine delle proposte. Finalmente si procede alla votazione, di cui i nostri lettori già conoscono i risultati.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Il ministero d' agricoltura, industria e commercio, scrive *L' Economista d' Italia*, ha ricevute teste notizie sulla esposizione operaia di Londra, che fu chiusa di pochi giorni.

Mercè l' energia e l' intelligenza del regio commissario, conte Angelo Papadopoli, i diritti dei nostri espositori, così rispetto ai premi loro dovuti, come rispetto alle vendite di oggetti, furono tutelati, e si provvide opportunamente all' imballaggio, e alla spedizione degli oggetti, i quali fra poco giungeranno a Genova, Livorno e Napoli, e saranno restituiti ai rispettivi comitati.

MILANO — Togliamo dalla *Gazzetta di Milano*:

Il principe Umberto è partito jeri mattina, domenica, per Stresa, affine di accompagnare la principessa Margherita a Monza ove dovevano arrivare alle 5 1[2.

GENOVA — Leggiamo nella *Gazzetta di Genova*:

Ieri il locale del tiro nazionale era scena di un lugubre fatto. Un giovane che si esercitava al tiro dopo aver fatto diciannove colpi diresse il ventesimo contro se stesso ferendosi nella testa e rimanendo all'istante cadavere.

NOTIZIE ESTERE

Una lettera d' un inglese, residente a Parigi, e precisamente di un Comitato d'assistenza per i suoi connazionali in bisogno, dipinge con colori molto foschi la situazione di quella popolazione. Il vaiuolo vi fa sopratutto grandi stragi. Il prezzo dei viveri rincara molto.

Già, prima dello scadere della prima metà di novembre si pagava 25 fr. una libbra di burro, 35 fr. un'oca, 3 e 4 fr. una libbra di carne di cavallo, e 5 fr. una libbra di carne d' asino. La carne d' asino era data a ragione di 50 grammi per persona. Il carbone fossile era molto raro. Non vi si trovava più nè brace, nè patate. Il pane invece era molto abbondante.

Il corrispondente termina la sua lettera dicendo: Non vidi in vita mia tanti dolori e tante sofferenze, nè ricevute tante testimonianze di gratitudine da parte degli sventurati che dovemmo consolare.

Diamo il testo del dispaccio del *Times*, da Firenze, che venne smentito dal *Morning-Post*:

« *Firenze*, 17. — Il ministero, a quanto si afferma, ha rifiutato assolutamente d' unirsi all' Inghilterra ed all' Austria in ogni passo diplomatico contro la Russia. »

Lo stesso giornale ha da:

« *Orléans*, 14 (sera). — La città riprende il suo aspetto ordinario, ma le provvigioni sono finora molto rare.

« I francesi costruiscono un formidabile campo trincierato con molta artiglieria, al punto di congiunzione ferroviario, fuori d' Orléans: ed un altro campo sarà stabilito di fronte alle linee prussiane. Circa 10,000 uomini sono impiegati in questi lavori.

« L' esercito francese è ammassato fra Orléans ed Artenay e l'ala destra prussiana si appoggia alla ferrovia. Si crede che la sua linea si estenda in una direzione sud-ovest della ferrovia.

« Il completo successo delle operazioni francesi è probabilmente dovuto al ritardo nel movimento del corpo della cavalleria nemica sull' ala destra, che non si seppe unire a tempo coll'ala sinistra. L' artiglieria prussiana non ha potuto essere portata sul campo per le difficoltà del terreno.

« I francesi hanno radunato un certo numero di battelli ad Orléans per assicurarsi i mezzi di oltrepassare il fiume nel caso in cui sembrasse necessario di distruggere i ponti.

« I tedeschi ad Orléans requisirono per il valore di 5 milioni di franchi. »

Il *Moniteur* pubblica sull' esercito della Loira le seguenti notizie:

« I nemici che erano a Toury si ritirarono sopra Angerville e Boisseau.

« Ecco le posizioni dei prussiani:

« Baroches les Hantes; Tillè le Peleux; Dermigninville; Voves; strada di Chartres; Orgéres; Corminville; Guigonville. »

I giornali francesi annunziano che si sta spogliando in questo momento all' Amministrazione delle poste delle grosse balle di corrispondenze prussiane intercettate dalla guardia mobile, le une che andavano dalla Francia in Germania, e le altre dalla Germania in Francia.

L' *Eco de Luxembourg* pubblica il seguente dispaccio:

« *Frontiera francese*, 17. — I prussiani occupano pressochè tutta la frontiera fra Longwy e Montmédy. Essi sono a due chilometri da questa ultima città. La guardia mobile di Montmèdy fu sorpresa presso Chauvency. Vari morti e feriti.

Il *Salut Public* pubblica i seguenti dispacci:

« *Chateaudun*, 18. — Quattrocento cavalieri nemici si sono presentati a Bonneval; essi furono respinti ed inseguiti. I medesimi avevano appiccato il fuoco a due villaggi vicini.

« *Dôle*, 18. — Presso Saint Jean de Losne i franchi-tiratori presero quattro vetture di viveri e dispersero la scorta.

Evreux, 18. — Una forte colonna nemica staziona fra Rosny e Bellecòte.«

A Lione, che i suoi clubisti vollero chiamare la città delle grandi iniziative, si volle dare una nuova prova per giustificare quell' appellativo. Il *Salut Public* racconta infatti, che il giorno 20 si tolse in quella città la statua in bronzo di Napoleone I, che stava in mezzo alla piazza di questo nome, in faccia alla stazione di Perrache.

Lo stesso giornale scrive:

« La bandiera rossa fu nuovamente causa di un incidente profondamente deplorabile.

« Un ufficiale di marina direttore dei lavori di fortificazione del cantiere di Mercières volle sostituire la bandiera tricolore alla bandiera rossa rialzata dagli operai, ma fu maltrattato e disarmato da essi e poi condotto in prigione. «

Leggiamo nello stesso giornale che lettere giunte da Etampes annunziano che quella città, situata a metà strada fra Parigi ed Orlèans, fu evacuata dal nemico ed occupata dai francesi.

Il *Daily Telegraph* pubblica il seguente dispaccio:

« *Vienna*, 17. — Sono qui giunte delle notizie degne di fede che annunziano che la Russia ha ricevuto una fornitura di 540 cannoni (mitragliatrici) sistema Galling che vengono dall' America. Dicesi pure che essa ha 40 bastimenti a vapore ostensibilmente impiegati per il commercio, ma portanti in realtà degli uomini della marina militare e che possono essere convertiti immediatamente in vascelli da guerra. «

CRONACA LOCALE

Avviso agli Elettori. - Chiunque non si trovasse in possesso del Certificato Elettorale necessario per essere ammesso alla votazione di *Ballottaggio*, che deve aver luogo Domenica prossima, potrà recarsi all' Ufficio di Stato Civile, Sezione II, che gli sarà rilasciato.

Smarimento di piego. — Il procaccio supplente di Argenta, Argnani Telesforo, ha dichiarato che nella sua andata da Ferrara del giorno 20 corrente ha smarrito il piego delle corrispondenze diretto alla Collettoria postale di Marrara.

Essendo riuscite infruttuose le più diligenti ricerche fatte per rinvenirlo, siamo oggi pregati a portare il fatto a notizia del pubblico in questa Gazzetta, e ad invitare chi avesse per avventura rinvenuto il piego suddetto o sapesse qualcosa di tale smarrimento si dirigga all' Ufficio postale provinciale in Ferrara.

Errata corrige. — Nell'appendice di jeri all'ultima linea ed ultima parola della terza colonna è corso un errore di stampa leggendovisi *evitare* in luogo di *eccitare*.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

23 Novembre 1870.

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 5. — Totale 7.

MORTI — Bergami Teresa di Ferrara, d'anni 70, vedova — Barbieri Teresa di Ferrara, d'anni 66, lavandaja, vedova — Beltrami Veronica di B. S. Giorgio, d'anni 29 — Tommasi Carlo di Ferrara, d'anni 68, fornajo vedovo.

Minori agli anni sette — N. 1.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D' ASSISIE
DEL CIRCOLO DI FERRARA

Udienza 19 Novembre 1870.
Presidenza Cav. Cornazzani

Causa del P. M. contro

Albieri Massimo, detenuto e accusato di furto qualificato.

Avendo la Causa contro Balboni e Massari di cui abbiamo dato cenno l'altro ieri, durato oltre i due giorni nei quali doveva trattarsi, ed essendosi terminata nel 19 ad ora tarda, la presente è rinviata ad altra udienza da destinarsi.

Ultime Notizie

L'*Opinione* d'oggi scrive:

Ci viene annunziato che la Banca Romana, informata che il ministro delle finanze stava per conchiudere con gli stabilimenti di credito dello Stato una convenzione per l'anticipazione di 60 milioni, scrissegli per telegrafo, chiedendo di esser ammessa a parteciparvi.

Siccome la convenzione era già stipulata, il ministro interrogò il direttore generale della Banca Nazionale se questa fosse disposta a cedere alla Banca Romana una frazione della parte da essa assunta. Avendo essa aderito, oggi stesso, 23, fu firmato l'atto col quale la Banca Romana concorre nell'operazione per cinque milioni.

La Commissione del Codice di commercio deve riunirsi nuovamente in Firenze per proseguire e compiere i suoi lavori.

Sappiamo che il comm. Bruzzo ha già rassegnata alla Commissione la sua relazione sopra gli *chèques*, che il commendator Corsi ha in pronto la sua sopra le società e che il comm. Alianelli, presidente della Commissione stessa, ha preparata la sua sul diritto marittimo.

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 corrente scrive:

Alla comunicazione fatta dal governo del Re dell'elezione di S. A. R. il principe Amedeo al trono della Spagna, risposero esprimendo l'universale esultanza colle più vive felicitazioni e voti il Consiglio provinciale di Capitanata, la Deputazione provinciale di Ferrara, di Treviso, i Consigli e Giunte municipali di Viterbo, Oderzo, Chioggia, Teramo, Benevento e Matelica.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 23. — *Madrid* 22. — L'*Imparcial* annunzia che il duca d'Aosta telegrafò il 20 la sua accettazione ufficiale. La squadra che trovasi a Cartagena andrà a Genova venerdì.

Londra 22. — Il *Times* crede che non vi sarà alcuna complicazione con l'America, se la guerra scoppiasse. Spera che la Russia riconoscerà il giudizio dell'Europa reclamante il rispetto ai trattati.

Una lettera di lord Russell dice essere notorio che le truppe russe da parecchi mesi vengono dirette verso le frontiere della Turchia.

La Russia smentisce la compera di vascelli da guerra in America.

Il *Daily Telegraph* ripete la voce che Gortschakoff abbia spedita una nota conciliante in risposta a quella di Granville.

Tours 22. — Dispacci del Ministero annunziano che un serio combattimento ebbe luogo ieri a Bretoncelles. Le guardie mobili si ritirarono dopo una lotta di quattro ore.

I prussiani minacciano Nogent-le-Rotrou.

I comandi superiori dell'Est e del Nord furono soppressi.

Bourbaki fu nominato comandante il 18° corpo d'armata.

Bruxelles 22. — Da diverse informazioni risulta che Parigi è calma. — Flourens non è arrestato. — Non trattasi minimamente di resa, nè d'armistizio. Le carni di cavallo ed i legumi sono abbondanti.

Lussemburgo 22. — L'*Echo* dice: I franchi-tiratori uccisero molti ulani nei dintorni di La Chapelle.

Ieri incominciò il bombardamento di Thionville, si calcolano 18 colpi per minuto.

Berlino 22. — *Metz* 21. — Il forte Plappeo (!) ed un magazzino di munizioni saltò in aria. Deploransi alcuni morti e 40 feriti. La causa d l disastre è sconosciuta.

Notizie di Versailles del 21 recano: Le guardie mobili furono battute presso Dreux e Chateauneuf. Un battaglione di Landwer e due squadroni di ussari furono assaliti il 19 a Chatillon, e si ripiegarono perdendo 120 uomini e 70 cavalli.

Costantinopoli 21. — Nei circoli bene informati assicurasi che la Turchia desidera di evitare complicazioni colla Russia e cerca indurre le potenze firmatarie del trattato di Parigi a prendere in considerazione la domanda della Russia.

Berlino 22. — Nella seduta del Consiglio federale il Presidente presentò le trattative col Gran Ducato di Baden ed Assia del 15 col progetto della Costituzione federale della Germania ed il progetto riguardante i crediti per continuare la guerra.

Vienna 22. — La *Corris. Warrens* assicura che la notizia che l'Austria abbia proposto una conferenza od un congresso per la questione del Mar Nero, come pure la notizia che l'Italia abbia dichiarato di non voler cooperare coll'Inghilterra e l'Austria per mantenere il trattato di Parigi, sono completamente prive di fondamento.

Pest 22. — Andrassy dichiarò alla Camera che le voci relative alla crisi del ministero degli esteri sono assolutamente infondate. Egli ricusò di rispondere all'interpellanza sulla questione Russa, essendo pendenti le trattative.

Amburgo 22. — Secondo una corrispondenza d'Amburgo, la Prussia avrebbe dichiarato di non voler intervenire per mantenere le stipulazioni relative al Mar Nero.

Londra 22. — Consolidato inglese 92 e 7/8, italiano 54 5/8.

Vienna 22. — Cambio su Londra 124 50, Napoleoni 10 07, Ferr. lombarde 174 80.

Berlino 22. — Rendita italiana 53 1/2.

Tours 22. — Il *Moniteur* del 22 dice che un pallone caduto a Luzarches reca eccellenti notizie di Parigi.

La vittoria d'Orleans fu conosciuta a Parigi il giorno 16, la quale produsse gioia immensa.

Tutte le discordie furono dimenticate. Gl'individui incarcerati furono posti in libertà. Regnano fiducia ed unione.

I viveri sono abbondanti. Grande desiderio di fare delle sortite che è moderato dalla volontà di subordinare le operazioni militari agli avvenimenti.

BORSA DI FIRENZE

	22		23	
Rendita italiana . . .	57 55	57 50	57 70	57 65
» » fine mese	— —	— —	— —	— —

	22		23	
Oro	21	10	21	10
Londra (tre mesi) . . .	26	22	26	32
Francia (a vista). . . .	—	—	107	—
Prestito Nazionale . . .	76	25	76	—
Obbligaz. Regia Tabacchi.	460	—	406	—
Azioni » »	676	—	676	50
Banca Nazionale. . . .	2300	—	2350	—
Azioni Meridionali . . .	322	—	322	50
Obbligazioni »	—	—	170	—
Buoni »	416	—	440	—
Obbligazioni Ecclesiastiche	76	90	77	10

Spettacoli d'oggi

Teatro Comunale. — Si rappresenta l'Opera DON PASQUALE del maestro Gaetano Donizetti. — Ore 8.

Teatro Tosi-Borghi. — La drammatica compagnia condotta e diretta dall'attrice Giuseppina Bozzo replica *Froufrou*. — Ore 8.

AVVISI

REGNO D'ITALIA
MUNICIPIO DI FERRARA
NOTIFICAZIONE

In conformità al Manifesto pubblicato il giorno 14 corr. dalla Presidenza della Camera di Commercio ed arti di questa Provincia, si fa noto che nella prima Domenica (4) del prossimo mese di Decembre, avrà luogo la convocazione dei Comizi Commerciali per procedere alla nomina della metà dei Consiglieri di detta Camera, giusta il disposto dagli Art. 7 e 23 della legge 6 Luglio 1862.

Per opportuna norma ed intelligenza di ciascun interessato, viene quindi stabilito quanto segue:

1. Gli Elettori della prima Sessione del Collegio Provinciale appartenenti ai Comuni del Circondario di Ferrara, e che sono quelli di questa Città Capoluogo, di Argenta, Bondeno, Copparo e Portomaggiore come precisamente risulta dalla Lista generale, si riuniranno in una sola Assemblea nella sala maggiore del Palazzo di questa Giunta Municipale.

2. Ciascun Elettore, per essere am-

messo nella sala della votazione, dovrà presentare il certificato d' iscrizione nella rispettiva Lista. Questo certificato gli verrà rilasciato unitamente alla scheda dell'Ufficio Comunale del luogo dov' è domiciliato, nei tre giorni precedenti quello della convocazione.

3. La campana del Consiglio dalle ore 9 e mezzo alle 10 e mezzo antimeridiane annuncierà che viene aperta la suddetta sala, e che si va a formare l' ufficio Elettorale, e quindi prossimo il primo appello per la votazione.

4. La scheda deve contenere *sette nomi*, essendo in tal numero i Consiglieri che sortono d' ufficio per anzianità, ma che possono essere rieletti purchè iscritti nella Lista attuale.

5. L' adunanza sarà regolata colle disposizioni prescritte dalla legge 20 Marzo 1865 per le Elezioni Amministrative Comunali.

6. Il secondo ed ultimo appello avrà luogo ad un' ora pomeridiana sempre chè sia trascorsa un' ora dal termine del primo appello.

Dalla Residenza Comunale
Ferrara 19 Novembre 1870.

Per il Sindaco
L' Assessore Delegato
A. NICOLINI

Nomi dei Rappresentanti la Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Ferrara.

Rimasti in carica

Borghi Leon - Bottoni dott. cav. Costantino - Bortoletti Felice - Grossi Efrem - Modoni Pietro - Turgi Pasquale.

Sortiti di carica

Benedetti dott. Pietro - Devoto Giuseppe Lazzaro - Fano Emilio - Pesaro Rafaele - Vitali Isaia - Zamorani dott. Tobia - Zavaglia Mariano.

ANNUNZI GIUDIZIARI

(Seconda Inserzione)

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Avanti al R. Tribunale Civile di Ferrara nella sua udienza del 30 Dicembre p. v. alle ore 11 antimeridiane, analogamente alla Sentenza proferita dal Tribunale stesso nel 9 Agosto 1870 ed all' ordinanza presidenziale 17 Ottobre ultimo scorso, sull' istanza di Massa Antonio possidente domiciliato a Massafiscaglia e per elezione in Ferrara presso il sottoscritto suo Procuratore, avrà luogo la vendita al pubblico incanto dell' infradescritto stabile espropriato in pregiudizio di Parmeggiani Francesco fu Liberale possidente, domiciliato a Codigoro, alle seguenti principali Condizioni.

Stabile da Vendersi

Casa con pometo, orto e adiacenze situata in Codigoro, Via del Goro, *esclusa una camera a pian terreno spettante a Luigi Parmeggiani*, distinta in Mappa coi N. 264 p. 265 1[2 p. 266 1[2 p. 27 1[2 p. dell' estimo di ₰ 22: 50 pari a L. 119, 70 confinante con Nardi Pietro, Tagliati David, Farinelli Luigi, e Manzoli Antonio, ovvero ecc.

Condizioni della Vendita

1. L' incanto si aprirà sul prezzo offerto dall' istante Massa di L. 339 60 equivalenti alle sessanta volte il Tributo diretto verso lo stato in Lire 5, 66 di cui lo stabile fu caricato nell' anno in corso.

2. Per adire all' asta occorrerà aver depositato previamente in Cancelleria It. L. 300, ammontare approssimativo delle spese di vendita, non chè il decimo del prezzo d'asta cioe Lire 33, 96, e le offerte non potranno essere minori di Lire 10 per ciascuna.

3. La vendita avrà luogo in un sol lotto senza alcuna garanzia, ed al migliore offerente; il quale dal giorno in cui diverrà definitiva la sentenza di vendita entrerà in possesso dello stabile e farà suoi fitti, se e come esistano, coll' obbligo di pagare tutte le tasse a cui lo stabile è soggetto.

Colla suindicata Sentenza essendo stato dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ritraibile della vendita del suddetto stabile, e nominato il Signor Giudice Avvocato Francesco Brunetti per gl' incombenti relativi, vennero ingiunti i creditori inscritti a depositare in Cancelleria entro giorni trenta le motivate loro domande di Collocazione osservato quanto di legge ecc.

Ferrara 23 Novembre 1870.

ETTORE TESTA Causidico

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.